

# "Una riforma infelice". Memorie di un'insegnante

## Video-testimonianze



Realizzato da  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1449

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1449

Pubblicato il: 28/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Annacarla Pibia

Nome e cognome dell'intervistato: Maria Gisella Catuogno

Anno di presa di servizio dell'intervistato: 1976

Categoria dell'intervistato: Insegnante

Livello scolastico: Istruzione tecnica

Categoria professionale dell'intervistato: Insegnante scuola secondaria

Data di registrazione dell'intervista: 18 gennaio 2022 ;

Regione: Toscana

Località:

## Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1970s**, **1980s**, **1990s**, **2000s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=oqL2P1-WlfM&t=1s>

L'intervista, della durata di 50:45 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=oqL2P1-WlfM&t=1s>), ripercorre le traiettorie professionali di Maria Gisella Catuogno. Nata a Rio Marina (isola d'Elba) nel 1952, è attualmente in pensione; dal 1976 al 2018, è stata insegnante di lettere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Nel corso dell'intervista Catuogno afferma di essersi sempre immaginata, da adulta, un'insegnante: «io devo dire la verità ho sempre pensato a fare l'insegnante non ho mai pensato ad altri lavori» (m. 1.43 e ss). Pertanto, dopo gli studi classici, si è iscritta alla facoltà di Lettere, laureandosi nel 1975. Ha cominciato a lavorare come supplente quasi subito, quando, poco dopo la laurea, venne chiamata a insegnare lingua francese attraverso una sorta di "messa a disposizione"; tuttavia, poiché la seconda metà degli anni Settanta e i primi anni Ottanta furono caratterizzati dall'assoluta assenza di procedure concorsuali, Catuogno lavorò come supplente per nove anni prima di ottenere un contratto a tempo indeterminato. Il periodo del pre-ruolo, caratterizzato da supplenze estremamente discontinue e frammentate - anche di un solo giorno - fu svolto soprattutto nelle scuole medie dell'isola d'Elba, anche se la videointervistata ricorda di aver svolto alcuni incarichi a Piombino. Di quegli anni rammenta soprattutto le difficoltà politico-sociali, dovute alla strategia della tensione, agli attentati e ai sequestri: «il contesto esterno diciamo era senz'altro problematico» afferma al m. 6.04 (Panvini 2018, Ventrone 2012). Riguardo al pre-ruolo, invece, sottolinea soprattutto l'incertezza e la necessità a doversi ambientare continuamente a nuovi contesti ed esigenze: «mi sentivo un po' una girandola una trottola» (m. 3.34).

Vincitrice del concorso ordinario bandito nei primi anni Ottanta, è entrata di ruolo nel 1985. Avendo optato per le secondarie di secondo grado, è assegnata all'unico plesso elbano di quell'ordine, che in quegli anni contemplava un Istituto professionale (denominato da Catuogno IPSIA) e un tecnico commerciale (rammentato nell'intervista come ITC). Interessante il passaggio, a questo proposito, sugli arredi della scuola: dopo nove anni di insegnamento nelle scuole secondarie di primo grado, ciò che colpì soprattutto Catuogno furono le pareti spoglie, senza cartelloni o segni di riconoscimento del passaggio degli studenti.

Per quanto riguarda i mutamenti politici, la videointervistata sostiene che non abbiano particolarmente impattato sul suo modo di insegnare, rimasto imperniato sulla lezione frontale. Rammenta tuttavia la L. 169/2008, che, conosciuta anche come "riforma Gelmini", ha secondo lei peggiorato la qualità dell'istruzione italiana, negandole i fondi e il numero di ore di cui necessitava (Santamaita 2021). Esiziale, secondo lei, è stata inoltre la concezione della "scuola-azienda" introdotta da quella riforma: la scuola, infatti, «doveva essere trasformata in una sorta di azienda diciamo questo non ci andò per niente bene alla maggior parte di noi a me perché ovviamente insomma non si possa snaturare così diciamo proprio l'anima ecco della scuola quindi la riforma Gelmini è stata secondo secondo me una riforma abbastanza infelice» (m. 9.12 e ss). Di questi vulnus, continua, la scuola sta pagando lo scotto soprattutto adesso, in anni in cui l'emergenza pandemica ha

sottolineato la necessità di dotare il settore di maggiori cure e stanziamenti (Galanti 2020, 62).

È valutata positivamente l'introduzione del registro elettronico, voluta con la legge 135/2012 dall'allora ministro Profumo. A prescindere infatti dalle difficoltà di adattamento iniziali, Catuogno sottolinea come l'innovazione abbia comportato un risparmio di tempo considerevole per i docenti, non più costretti in sede di scrutinio a ricopiare tutti i voti sulle schede; e come abbia facilitato la comunicazione con i genitori, adesso informati in tempo reale sull'andamento scolastico dei figli. Altri accenni positivi sono riservati alla maggiore collegialità dei docenti delle stesse discipline, che, secondo Catuogno, con l'introduzione dei dipartimenti hanno acquisito l'abitudine a confrontarsi e a interloquire maggiormente, e alla diffusione dell'insegnante di sostegno nelle scuole superiori, avvenuta a seguito della Circolare Ministeriale 3/1988.

Nella conclusione dell'intervista, Catuogno sottolinea la necessità, per chi si approcci al mestiere dell'insegnante, di essere predisposto alla relazione e al confronto con gli studenti

#### Fonti bibliografiche:

M. A. Galanti, *L'emergenza come occasione per un ripensamento critico del modello aziendalistico di formazione*, «Studi sulla formazione», n. 2, vol. XXIII, 2020, pp. 61-68.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

S. Santamaita, *Storia della scuola. Dalla scuola al sistema formativo*, Milano, Pearson, 2021

A. Ventrone, "Vogliamo tutto". *Perché due generazioni hanno creduto nella Rivoluzione*, Roma-Bari, Laterza, 2012.

#### Fonti normative

Legge 30 Ottobre 2008, n. 169, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università* (GU Serie Generale n. 256 del 31-10-2008), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2008/10/31/008G0198/sg>

Decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, coordinato con la legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, *Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)*. (12A09068) (GU Serie Generale n.189 del 14-08-2012 - Suppl. Ordinario n. 173), <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2012/08/14/12A09068/sg>

**Source URL:**

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/una-riforma-infelice-memorie-di-uninsegnante>